

Università	Politecnico di TORINO										
Classe	LM-3 - Architettura del paesaggio										
Atenei in convenzione	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Ateneo</th> <th>data conv</th> <th>durata conv</th> <th>data provvisoria</th> <th>vedi conv</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Università degli studi di Torino</td> <td>22/12/2022</td> <td>4</td> <td>S</td> <td></td> </tr> </tbody> </table>	Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv	Università degli studi di Torino	22/12/2022	4	S	
Ateneo	data conv	durata conv	data provvisoria	vedi conv							
Università degli studi di Torino	22/12/2022	4	S								
Tipo di titolo rilasciato	Congiunto										
Nome del corso in italiano	Architettura del Paesaggio <i>adeguamento di: Architettura del Paesaggio (1421532)</i>										
Nome del corso in inglese	Landscape Architecture										
Lingua in cui si tiene il corso	italiano										
Codice interno all'ateneo del corso	81135										
Data di approvazione della struttura didattica	08/02/2023										
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	09/02/2023										
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	12/12/2022 - 30/09/2022										
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	09/01/2023										
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale										
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.polito.it/corsi/81-135										
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	INTERATENE0 DI SCIENZE, PROGETTO E POLITICHE DEL TERRITORIO										
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi											
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011										

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-3 Architettura del paesaggio

I laureati nei corsi di laurea magistrale (come i laureati in analoghi corsi dell'Unione Europea) devono possedere specifiche competenze pertinenti all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio.

Tali competenze devono essere acquisite attraverso una specifica formazione che prenda in considerazione, in modo integrato, tutte le componenti naturali e antropiche del paesaggio; devono quindi essere fondate sulla conoscenza sintetica ed integrata dei caratteri fisici, storici, ecologici, ambientali, socio-culturali e percettivo-visive del paesaggio, da utilizzare nelle attività di progettazione e pianificazione paesistica. La formazione è basata sull'applicazione di specifiche metodologie tecnico-scientifiche e persegue "obiettivi di qualità paesistica" (Convenzione Europea del Paesaggio, Firenze 2000).

I laureati magistrali devono essere in grado di utilizzare, in forma scritta e orale, almeno l'inglese o un'altra lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari, e devono aver maturato un'esperienza di stage o tirocinio presso enti pubblici o studi privati, ed avere inoltre conoscenze nel campo dell'etica professionale.

I principali sbocchi occupazionali previsti dai corsi di laurea magistrale della classe sono:

- la progettazione di parchi, giardini e spazi verdi alle varie scale,
- la conservazione, il restauro e la riqualificazione di parchi, giardini e paesaggi storici,
- la pianificazione paesaggistica,
- la riqualificazione del paesaggio (anche con riferimento ad aree dimesse e degradate),
- l'inserimento paesistico di reti infrastrutturali,
- l'analisi e la valutazione paesistica e gli studi di impatto ambientale.

Ambiti professionali dell'attività dei laureati magistrali saranno, fra gli altri, la libera professione e funzioni di elevata responsabilità (anche di coordinamento di altri operatori), in istituzioni ed enti pubblici e privati operanti per le trasformazioni e la conservazione del paesaggio, nonché in società di promozione e di progettazione.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Nel corso del processo di progettazione del nuovo CdS nella classe di laurea LM-3 "Architettura del paesaggio" sono stati organizzati due incontri tra i proponenti e i referenti delle organizzazioni rappresentative della produzione e delle professioni di riferimento. Il primo momento di confronto si è tenuto il 20 giugno 2022, mentre il secondo il 30 settembre dello stesso anno, entrambi per via telematica.

Il gruppo di consultazione è stato formato attraverso l'individuazione di referenti di ambito locale, nazionale e internazionale, che potessero così proporre una vasta gamma di esperienze e approcci. Per l'elenco dei partecipanti, si rimanda ai verbali dei due incontri.

Durante il primo incontro è stato verificato e confermato l'interesse per l'attivazione di un corso di studio in questa specifica classe di laurea e sono stati raccolti suggerimenti generali dai rappresentanti di categoria.

Sia in Italia che in Europa, dove la figura del paesaggista è più consolidata, le parti interessate hanno confermato l'urgenza di formare architetti del paesaggio che siano in grado di operare in condizioni ambientali e sociali in rapida evoluzione. In particolare, è emersa la necessità di formare una figura professionale capace di modulare la pratica del progetto in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, e che sappia integrare gli strumenti e le competenze per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico nel progetto di paesaggio e dello spazio aperto in ambito urbano.

Per quanto riguarda il contesto italiano, le parti interessate hanno confermato una crescente necessità della figura professionale del paesaggista, di cui si registra peraltro un progressivo consolidamento e riconoscimento in un'ottica di collaborazione tra specialisti appartenenti a diversi ambiti professionali. In particolare, si riscontra la richiesta di una figura professionale altamente specializzata in grado di fornire in più campi operativi un apporto complementare ad altri professionisti (architetti, pianificatori, agronomi) i quali si mostrano sempre più consapevoli delle competenze specifiche e del ruolo non sostituibile degli architetti del paesaggio.

Il secondo atto di consultazione ha visto un ampliamento della platea dei soggetti coinvolti con particolare attenzione al settore privato delle professioni.

In questa riunione è stato illustrato nel dettaglio il nuovo progetto formativo e, al termine, sono stati raccolti i pareri dei partecipanti. È stata, inoltre, verificata la disponibilità dei soggetti invitati a far parte del Comitato di Consultazione del nuovo Corso di studi.

Da parte dei rappresentanti di categoria è stata apprezzata l'impostazione multidisciplinare e interdisciplinare del nuovo Corso di Studi ritenendo fondamentale che il paesaggista acquisisca competenze in diversi settori, con specifico riferimento alle aree della progettazione e delle scienze agrarie, forestali e ambientali. La nuova proposta formativa è stata, inoltre, ritenuta adeguata per la formazione di architetti del paesaggio che abbiano la preparazione culturale e tecnica per la progettazione di spazi aperti e paesaggi che siano resilienti, ossia in grado di far fronte agli incessanti cambiamenti che interessano l'ambiente costruito e naturale a scala locale e globale, e sostenibili in termini ambientali, sociali ed economici.

Durante la consultazione è emersa anche la necessità di porre l'attenzione, dal punto di vista didattico, su specifiche competenze ritenute importanti per la formazione di paesaggisti che sappiano affrontare le nuove sfide della professione. Tra queste la capacità di operare in ambiti diversi, che includano sia l'ambiente urbano sia quello periurbano, facendo uso di metodologie innovative, l'uso di approcci partecipativi, l'uso consapevole delle specie vegetali in funzione del contesto di intervento.

Le indicazioni ricevute sono state recepite nel piano di studio della nuova proposta formativa su cui gli intervenuti hanno espresso unanimemente parere favorevole e sono state importanti nella definizione del catalogo degli insegnamenti opzionali.

Nel corso della riunione è stata, inoltre, proposta l'attivazione del Comitato di Consultazione con la missione di mettere in relazione la formazione dei architetti del paesaggio con il mercato del lavoro e la sua evoluzione, monitorando ed esprimendosi periodicamente sugli sbocchi occupazionali di laureati e laureati e sull'adeguatezza dell'offerta formativa, anche attraverso le attività di tirocinio formativo.

Considerati i risultati dell'incontro, i pareri espressi dai presenti e le adesioni pervenute anche durante l'incontro precedente del 20 giugno 2022 e tramite comunicazioni, è stato istituito il Comitato di consultazione del nuovo Corso di Studi in classe LM-3 "Architettura del paesaggio", che risulta composto da: un rappresentante dell'Ordine degli Architetti, Paesaggisti, Pianificatori e Conservatori della provincia di Torino, un rappresentante dell'Ordine degli Agronomi e Forestali della Provincia di Torino, un rappresentante dell'Associazione Italiana Architettura del Paesaggio (AIAPP), un rappresentante della sezione Piemonte-Valle d'Aosta di AIAPP, un rappresentante della Regione Piemonte – Settore Pianificazione regionale per il governo del territorio, un rappresentante della Città Metropolitana di Torino, Dipartimento ambiente e vigilanza ambientale, un rappresentante della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Torino – Area funzionale paesaggio, un rappresentante della Città di Torino – Divisione Verde e Parchi, un rappresentante dell'Associazione per il Patrimonio dei Paesaggi Vitivinicoli di Langhe-Roero e Monferrato, un rappresentante della società Land s.r.l., un rappresentante della società SEACOOPT S.P.A., un rappresentante dello studio Lineeverdi, un rappresentante del Gruppo florovivaistico Torsanlorenzo, un rappresentante dell'azienda Mati 1909, un rappresentante dello studio MADE Associati; quest'ultimo e il rappresentante della Città di Torino – Divisione Verde e Parchi non sono potuti intervenire alla seconda riunione ma hanno mostrato, comunque, grande interesse a far parte del costituendo Comitato di Consultazione.

Il Comitato avrà l'obiettivo di mettere in relazione la formazione degli architetti del paesaggio con il mercato del lavoro e la sua evoluzione, monitorando ed esprimendosi periodicamente sugli sbocchi occupazionali dei laureati e sull'adeguatezza dell'offerta formativa, anche attraverso le attività di tirocinio formativo. Le riunioni del Comitato di Consultazione verranno convocate con periodicità annuale; ulteriori convocazioni saranno sempre possibili in funzione di eventuali esigenze.

Oltre alle attività di consultazione descritte in precedenza, dal 28 novembre al 12 dicembre 2022 si è svolta la Consulta di Ateneo, a cui sono stati invitati circa 60 rappresentanti di organizzazioni della produzione, dei servizi, delle professioni e della cultura; aziende di respiro locale, nazionale ma anche internazionale. Sono stati illustrati gli obiettivi formativi specifici e le modalità di accesso al corso di studio, la struttura e i contenuti del percorso formativo proposto, i profili professionali formati e i relativi sbocchi occupazionali. Sono emersi ampi consensi rispetto al progetto culturale e formativo del CdS e alle figure professionali che esso intende formare.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Il Corso di laurea magistrale interateneo "Architettura del paesaggio" è finalizzato alla formazione di un architetto del paesaggio, o paesaggista, in grado di confrontarsi con le molteplici sfide che il cambiamento globale, di carattere ambientale e sociale, pone alla progettazione del paesaggio. Obiettivo del corso è quello di sviluppare le competenze specifiche relative all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio, in ambienti naturali e costruiti, declinandole secondo un approccio specificatamente rivolto ai temi della sostenibilità e, in particolare, al ruolo del progetto di paesaggio e dello spazio aperto per la mitigazione del rischio ambientale, la resilienza dei sistemi urbani, periurbani e rurali, la conservazione e valorizzazione della biodiversità urbana e del patrimonio naturale e culturale, il benessere delle comunità.

Il Co.Re.Co preso atto delle opportunità formative contenute nella progettazione del Corso di Studi e della serrata consultazione svolta con le parti sociali, le quali hanno confermato l'urgenza di formare architetti del paesaggio che siano in grado di operare in condizioni ambientali e sociali in rapida evoluzione, ovvero una figura professionale capace di modulare la pratica del progetto in chiave di sostenibilità ambientale e sociale, e che sappia integrare gli strumenti e le competenze per la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico nel progetto di paesaggio e dello spazio aperto in ambito urbano, esprime all'unanimità, parere favorevole all'attivazione del Corso di Laurea magistrale, interateneo con Università degli Studi di Torino, in Architettura del paesaggio, a partire dall'a.a. 2023/2024.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivi formativi specifici

Il Corso di Studi è finalizzato alla formazione di un architetto del paesaggio, o paesaggista, in grado di confrontarsi con le molteplici sfide che il cambiamento globale, di carattere ambientale e sociale, pone alla progettazione del paesaggio. Obiettivo del corso è quello di sviluppare le competenze specifiche relative all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio, in ambienti naturali e costruiti, declinandole secondo un approccio specificatamente rivolto ai temi della sostenibilità e, in particolare, al ruolo del progetto di paesaggio e dello spazio aperto per la mitigazione del rischio ambientale, la resilienza dei sistemi urbani, periurbani e rurali, la conservazione e valorizzazione della biodiversità urbana e del patrimonio culturale naturale, il benessere delle comunità.

Questi obiettivi formativi specifici rispecchiano quanto emerso dai confronti con le parti interessate, che hanno evidenziato l'istanza di una figura professionale altamente specializzata nel progetto del paesaggio e dello spazio aperto, che posseggano gli strumenti metodologici e operativi adeguati per intervenire in un mondo in rapida trasformazione.

Le competenze richieste saranno fornite dal Corso di Studi attraverso un'offerta formativa basata sulla interdisciplinarietà e costruita tramite insegnamenti integrati, in coerenza con quanto indicato da linee guida e raccomandazioni nazionali e internazionali ("IFLA definition about the profession of Landscape Architect", 2020; "ECLAS Guidance on Landscape Architecture Education", 2010), che sottolineano la complessità della disciplina dell'architettura del paesaggio e la necessità di un approccio olistico alla formazione. Recependo gli orientamenti internazionali (delineati IFLA e ECLAS) in merito alla formazione dei paesaggisti, l'offerta formativa è costruita per garantire la competitività delle laureate e laureati anche sul mercato internazionale. Il piano di studi integra le competenze tecnico-scientifiche delle sedi coinvolte, che sono valorizzate nelle rispettive specificità. Il Dipartimento Interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio (DIST) del Politecnico e Università di Torino fornirà conoscenze e competenze che includono gli ambiti disciplinari dell'architettura del paesaggio, dell'urbanistica e della pianificazione, della storia del giardino e del paesaggio, della tecnologia dell'architettura e delle scienze idro-geomorfologiche. Il Dipartimento di Scienze Agrarie, Forestali e Alimentari (DISAFA), Università degli Studi di Torino, fornirà invece le competenze e conoscenze legate alle scienze agrarie, forestali e ambientali.

Percorso formativo

In coerenza con le competenze richieste per la formazione della figura professionale del paesaggista nel contesto italiano e europeo, e gli obiettivi formativi specifici sopra delineati, l'offerta formativa si articola attorno a tre principali aree di apprendimento: Area analisi e conoscenza del paesaggio, Area progetto del paesaggio e dello spazio aperto, Area conservazione e gestione sostenibile del patrimonio culturale naturale.

Il percorso formativo si struttura in tre fasi che si sviluppano attraverso un'articolazione didattica su quattro semestri.

La prima fase (primo semestre) prevede l'erogazione di insegnamenti, di carattere sia monodisciplinare sia integrato, che forniscono competenze di base al fine di omogeneizzare i diversi profili formativi delle studentesse e degli studenti in entrata.

La seconda fase (secondo e terzo semestre), che costituisce il cuore della formazione progettuale delle studentesse e degli studenti, prevede quattro atelier di progettazione a carattere interdisciplinare. Gli atelier, previsti in una sequenza temporale che ne rispecchia la crescente complessità di contenuti, e concepiti per affrontare diverse scale e ambiti territoriali, trattano temi coerenti con gli obiettivi formativi specifici del CdS, e, in particolare: la progettazione del paesaggio per la mitigazione del rischio ambientale, la progettazione ambientale urbana, il progetto delle nature-based solutions, la gestione della componente vegetale nei parchi e giardini storici.

La terza e ultima fase (quarto semestre) prevede il completamento del percorso formativo attraverso lo svolgimento del tirocinio obbligatorio, l'approfondimento della lingua inglese, l'elaborazione della tesi di laurea.

L'offerta formativa della seconda e terza fase è inoltre integrata da insegnamenti monodisciplinari, sia obbligatori, sia opzionali.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini previste nel corso di laurea magistrale interateneo risultano fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi formativi specifici propri della figura dell'architetto del paesaggio. Tale figura – dalla preparazione altamente interdisciplinare – deve, infatti, acquisire competenze in diversi ambiti disciplinari, con riferimento specifico alle tematiche della progettazione dello spazio aperto e del paesaggio alle diverse scale e alla loro gestione.

In questo contesto, accanto alle discipline caratterizzanti, risulta condizione indispensabile integrare nell'offerta formativa le discipline tecnico-scientifiche, agronomico-forestali e naturalistico-ambientali relative alle piante di interesse ornamentale, alla conoscenza e gestione dei suoli e alla difesa delle piante dagli agenti biotici. Inoltre, risultano fondamentali i contributi disciplinari affini, complementari all'architettura del paesaggio, quali la tecnologia dell'architettura, il restauro dei giardini, l'urbanistica e la pianificazione. Ulteriori ambiti disciplinari affini riguardano l'economia e le discipline umanistiche e delle scienze sociali. Queste discipline vengono proposte come insegnamenti monodisciplinari, in ausilio alle discipline caratterizzanti negli atelier di progettazione e/o nell'ambito degli insegnamenti opzionali.

Le attività affini completano e integrano la formazione dell'architetto del paesaggio, in accordo con gli obiettivi formativi specifici della classe di laurea e con le complesse e ampie competenze professionali richieste che permettono alle laureate/ai laureati anche di accedere – previo superamento del rispettivo esame di stato – a due diversi ordini professionali tra cui possono optare.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I risultati di apprendimento attesi fanno riferimento a 3 aree, che sono state individuate in relazione alle competenze richieste per la formazione della figura professionale del paesaggista e in relazione agli obiettivi formativi specifici del Corso di studi:

- Area analisi e conoscenza del paesaggio
- Area progetto del paesaggio e dello spazio aperto
- Area conservazione e gestione sostenibile del patrimonio culturale naturale

In coerenza con l'approccio alla formazione dell'architetto del paesaggio, o paesaggista, proprio del contesto europeo, il Corso di Studi presenta un piano di studi basato su un'impostazione interdisciplinare e su una visione olistica che trova negli atelier progettuali il principale momento di sintesi critica e applicazione. Nell'offerta formativa, le conoscenze disciplinari relative all'architettura del paesaggio in tutte le sue accezioni, alla storia del giardino e del paesaggio, alle scienze agrarie, forestali e ambientali, che formano il nucleo fondante del corso di studi, si integrano a quelle fornite dalle discipline affini che concorrono al progetto di paesaggio e che sono relative alle piante di interesse ornamentale, alla conoscenza e gestione dei suoli, alla difesa delle piante dagli agenti biotici, al restauro del giardino storico, all'urbanistica e alla tecnologia dell'architettura, per fornire a studentesse e studenti e gli strumenti metodologici e operativi per la comprensione del paesaggio e delle sue dinamiche evolutive e agire sulla sua trasformazione e conservazione.

Il quadro di insegnamenti che costruiscono il piano di studi intende garantire le conoscenze specifiche proprie della tradizione della disciplina, relative all'analisi, alla progettazione, alla pianificazione e alla gestione del paesaggio e dello spazio aperto a tutte le scale e nei diversi contesti, declinandole in un'ottica di sperimentazione progettuale, con attenzione alle tematiche contemporanee del progetto del paesaggio e dello spazio aperto che riguardano, in particolare, la mitigazione del rischio ambientale, la resilienza dei sistemi urbani, periurbani e rurali, la conservazione e valorizzazione della biodiversità urbana e del patrimonio culturale naturale, il benessere delle comunità.

L'esperienza di stage o tirocinio da svolgersi prevalentemente presso enti pubblici, studi professionali e imprese è parte integrante del percorso formativo e consente a studentesse e studenti di maturare ulteriori conoscenze tecniche e pratiche e conoscenze nel campo dell'etica professionale per facilitare l'inserimento nel mondo del lavoro.

Completa il piano di studi un insegnamento relativo alla lingua inglese (livello B2), che consente a studentesse e studenti di acquisire conoscenze linguistiche anche in relazione al lessico proprio della disciplina.

Modalità didattiche

Nel corso di studi conoscenze e capacità di comprensione vengono acquisite attraverso un'offerta formativa che unisce metodologie didattiche diversificate per fornire gli strumenti teorici, metodologici e operativi necessari all'elaborazione del progetto di paesaggio e di spazio aperto alle diverse scale: lezioni frontali e esercitazioni progettuali. Insegnamenti monodisciplinari e un insegnamento integrato, in cui la didattica frontale è talvolta supportata da attività applicative, si accompagnano ad atelier tematici multidisciplinari all'interno dei quali si sperimentano approcci, metodi e strumenti finalizzati all'intervento del progetto di paesaggio e di spazio aperto alle diverse scale e si maturano modalità di lavoro in gruppi, che sono proprie del contesto lavorativo in cui opera il paesaggista. Affrontando il tema del progetto di paesaggio e di spazio aperto con successivi gradi di complessità, l'iter formativo propone un percorso graduale di acquisizione delle abilità e competenze specifiche richieste alle laureate e ai laureati nella classe di laurea in architettura del paesaggio.

Completano la formazione gli insegnamenti opzionali, anche a carattere applicativo, che permettono l'acquisizione di ulteriori competenze specialistiche eventualmente in relazione al tema della tesi di laurea.

In conformità con le richieste di IFLA Europe, le attività di sperimentazione progettuale condotte all'interno degli atelier e le attività applicative che ruotano attorno al progetto svolte all'interno di alcuni insegnamenti monodisciplinari e nell'insegnamento integrato costituiscono più della metà dei CFU erogati.

Modalità di accertamento

La preparazione e le conoscenze acquisite vengono accertate attraverso valutazioni intermedie, esami e prova finale. La costante interazione con docenti e tutor durante le revisioni volte a verificare lo stato di avanzamento del lavoro, sia all'interno degli atelier multidisciplinari sia durante le attività applicative proposte all'interno di alcuni insegnamenti monodisciplinari e dell'insegnamento integrato, garantisce un ulteriore strumento di verifica puntuale delle conoscenze acquisite e della capacità di sintetizzarle e applicarle criticamente all'elaborazione progettuale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Gli atelier multidisciplinari dedicati all'elaborazione progettuale previsti dal piano di studi costituiscono le esperienze centrali del percorso formativo e permettono a studentesse e studenti di fare esperienza dei principali campi d'azione del paesaggista: un atelier è dedicato alla conservazione del patrimonio naturale e storico, e tre atelier si concentrano sui temi del progetto di nuovi paesaggi e della trasformazione sostenibile di quelli esistenti, affrontati proponendo successivi gradi di complessità.

L'esperienza progettuale, supportata negli atelier dai contributi di discipline diverse che lavorano in sinergia, costituisce anche il momento di sintesi critica delle conoscenze e capacità di comprensione maturate nei diversi insegnamenti monodisciplinari e integrati che compongono l'offerta formativa. La capacità di applicare conoscenza e comprensione si esplicita quindi negli atelier e si esprime nell'abilità di gestire un progetto paesaggio e di spazio aperto in tutte le sue componenti (distributive, formali, funzionali, costruttive, di rapporto con il contesto) e in tutte le fasi proprie del processo progettuale, integrando nel progetto le conoscenze acquisite nei diversi insegnamenti.

La tesi o prova finale costituisce un ulteriore, significativo, momento di applicazione di conoscenza e comprensione: la studentessa/lo studente sarà infatti

chiamato/a a sviluppare soluzioni originali ai problemi che la complessità del reale pone. La tesi di laurea prevede due possibili esiti: l'elaborazione di un tema progettuale complesso, oppure un lavoro di ricerca scientifica.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il corso di laurea magistrale interateneo forma laureati magistrali capaci di gestire con professionalità, senso critico e in modo autonomo tutte le problematiche tecniche, ambientali e sociali richieste nell'ambito delle competenze proprie dell'Architetto del paesaggio, in termini di analisi, progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio, a tutte le scale di intervento e con particolare riferimento alle sfide della contemporaneità. Sia in qualità di libero professionista, sia come tecnico occupato nelle pubbliche amministrazioni o nel settore della ricerca e sviluppo, la figura professionale formata dal corso di laurea magistrale in oggetto avrà la capacità di affrontare e risolvere problemi progettuali complessi, sia singolarmente che in gruppi di lavoro, e di elaborarli in tutte le loro fasi: dall'interpretazione del contesto di riferimento nella sua complessità, alla composizione dello spazio, fino alla gestione del progetto realizzato. Tali capacità saranno acquisite attraverso le attività didattiche organizzate in insegnamenti monodisciplinari e atelier di progettazione multidisciplinari di ambito progettuale, attraverso il confronto continuo docente-studente, le periodiche revisioni individuali e collettive e l'analisi critica di casi applicativi, che stimoleranno capacità di elaborazione critica e capacità di prendere decisioni. Inoltre, gli esami di profetto e l'elaborazione e discussione della tesi di laurea magistrale permetterà a studentesse e studenti di dimostrare di avere sviluppato capacità di sintesi, comprensione ed elaborazione autonoma delle nozioni apprese.

Abilità comunicative (communication skills)

Il corso di laurea magistrale interateneo forma laureate/laureati magistrali capaci di trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni relativamente alle competenze acquisite durante il corso di studio. In particolare, le laureate/i laureati saranno capaci di comunicare e discutere sui metodi, approcci e soluzioni progettuali con linguaggio tecnico appropriato alle diverse situazioni e ai diversi interlocutori (esperti e non esperti) a cui si rivolgeranno. Tali abilità scaturiscono dalle diverse attività didattiche proposte nei due anni di studio basate sulla interdisciplinarietà e il continuo confronto aperto in aula svolto tra docenti e studentesse/studenti, ma anche tra studentesse/studenti tra loro, grazie al lavoro in gruppo proposto soprattutto negli atelier di progettazione. Nelle attività di progetto, inoltre, la studentessa/lo studente sarà chiamato a discutere periodicamente e presentare pubblicamente a colleghi e docenti i propri elaborati, motivandone, attraverso le conoscenze teoriche acquisite, le ragioni delle scelte in relazione agli orientamenti più contemporanei della disciplina. Rispetto alle diverse forme di comunicazione, le laureate/i laureati matureranno la capacità di integrare modalità verbali e scritte alla rappresentazione delle loro idee in tavole di progetto, coadiuvati anche dall'uso di strumenti appresi nel corso degli insegnamenti. Il tirocinio obbligatorio e i workshop inclusi nel catalogo degli insegnamenti opzionali permetteranno di affinare le abilità comunicative anche in contesti e con interlocutori esterni già durante il percorso di studi. In aggiunta, la presentazione, da parte di studentesse e studenti e laureande e laureandi, degli esiti delle attività formative attraverso mostre e seminari aperti al pubblico, favorisce l'acquisizione e la maturazione delle abilità comunicative. Da ultimo, il momento di redazione e discussione pubblica della tesi di laurea costituisce il momento di massima applicazione delle abilità comunicative costruite durante il percorso di studio. L'insegnamento relativo alla lingua inglese consente l'acquisizione di specifiche abilità linguistiche e comunicative anche in relazione al lessico proprio della disciplina.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il corso di laurea magistrale interateneo forma laureate/laureati magistrali con elevate basi culturali e tecniche, spirito critico e attitudine all'elaborazione di proprie e originali idee progettuali; li forma altresì al lavoro d'equipe che è proprio del contesto lavorativo del paesaggista. Tali caratteristiche, acquisite e sviluppate grazie alla struttura del piano di studi che integra insegnamenti monodisciplinari, a insegnamenti integrati e atelier tematici multidisciplinari, permettono alle laureate e ai laureati di sviluppare capacità di apprendimento e di saper approfondire problematiche specifiche in diversi contesti di progetto con un elevato grado di autonomia. Lo sviluppo di tali capacità metterà in grado la laureata/il laureato di provvedere al necessario continuo aggiornamento, teorico e tecnico richiesto dall'attività professionale. L'acquisizione delle suddette competenze è verificata attraverso valutazioni intermedie, esami e prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per l'accesso alla Laurea Magistrale interateneo in Architettura del Paesaggio è necessario essere in possesso di un diploma di laurea o titolo, italiano o straniero, equipollente.

Hanno accesso al Corso di Studio le studentesse e gli studenti in possesso di Laurea o di Laurea Magistrale conseguita presso corsi di studi nelle seguenti classi:

D.M. 270/04:

L-17, Scienza dell'architettura;
L-21, Scienze della pianificazione territoriale, urbanistica, paesaggistica e ambientale;
L-23 Scienze e tecniche dell'edilizia;
L-25 Scienze e tecnologie agrarie e forestali,
LM-4 Architettura e ingegneria edile.

D.M. 509/99:

Classe 4, Scienze dell'architettura e dell'ingegneria edile;
Classe 7 Urbanistica e scienze della pianificazione territoriale e ambientale;
Classe 20 Scienze e Tecnologie Agrarie, Agroalimentari e Forestali.

Le laureate/i laureati in altre classi possono accedere al Corso di Laurea Magistrale interateneo in Architettura del Paesaggio purché abbiano acquisito almeno 45 CFU nei seguenti settori scientifico-disciplinari:

AGR/02 – Agronomia e coltivazioni erbacee
AGR/03 – Arboricoltura generale e coltivazioni arboree
AGR/04 – Orticoltura e floricoltura
AGR/05 – Assesamento forestale e selvicoltura
AGR/08 – Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali
AGR/09 – Meccanica agraria
AGR/10 – Costruzioni rurali e territorio agroforestale
AGR/11 – Entomologia generale e applicata
AGR/12 – Patologia Vegetale
AGR/13 – Chimica agraria
AGR/14 – Pedologia
BIO/03 – Botanica ambientale e applicata
BIO/07 – Ecologia
GEO/04 – Geografia fisica e geomorfologia
GEO/05 – Geologia applicata
ICAR/06 – Topografia e cartografia
ICAR/07 – Geotecnica
ICAR/12 – Tecnologia dell'architettura
ICAR/14 – Composizione architettonica e urbana
ICAR/15 – Architettura del paesaggio
ICAR/17 – Disegno e rappresentazione

ICAR/18 – Storia dell'architettura
ICAR/20 – Tecnica urbanistica
ICAR/21 – Pianificazione urbanistica
INF/01 – Informatica
ING-INF/05 – Sistemi di elaborazione delle informazioni

Caratteristiche della prova finale
(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale rappresenta l'ultimo importante momento formativo del corso di Laurea Magistrale e consiste in una tesi di Laurea Magistrale che deve essere elaborata in modo originale dalla studentessa e dallo studente sotto la guida di un relatore e/o uno o più correlatori. Il relatore dovrà essere un docente afferente ai due Atenei coinvolti (Politecnico di Torino e Università di Torino), i correlatori potranno essere anche soggetti esperti, non necessariamente afferenti ai due Atenei.

La tesi può riguardare sia l'elaborazione di un tema progettuale complesso, sia un lavoro di ricerca scientifica. In entrambi i casi, la laureanda/il laureando studia e approfondisce autonomamente un problema adottando un approccio metodologico rigoroso e con l'intento di proporre soluzioni adeguate alla sua risoluzione e all'avanzamento della conoscenza, producendo un apporto originale e innovativo. L'argomento della tesi di Laurea Magistrale è individuato dalla studentessa o dallo studente nell'ambito di campi tematici coerenti con il piano di studio del Corso di Laurea Magistrale, e, eventualmente, anche in riferimento all'attività di tirocinio svolta e deve essere concordato con il relatore. Nella stesura e nella discussione della tesi, la laureanda/il laureando avrà modo di esplicitare le capacità analitiche, critiche e progettuali maturate. La Tesi di laurea è individuale. Nel caso di elaborati progettuali può essere redatta in gruppo, con contributo individuale riconoscibile.

La prova finale consiste nella presentazione di un elaborato scritto in forma di testo e, in funzione dell'argomento scelto, di elaborati grafici, che verranno esposte pubblicamente in sede di discussione della tesi di laurea. La tesi può essere redatta e presentata in lingua italiana o inglese. Modalità di assegnazione e dettagli sullo svolgimento della prova finale sono precisati nel regolamento didattico di Corso di Laurea Magistrale.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Architetto del paesaggio o Paesaggista

funzione in un contesto di lavoro:

L'architetto del paesaggio svolge le seguenti funzioni:

1. Progettazione, pianificazione e gestione di giardini, parchi e paesaggi:

- Progettazione di parchi e giardini alle varie scale, ad esempio: giardini e parchi privati e pubblici, aree all'interno del sistema del verde urbano, aree funzionali di pertinenza di edifici, verde pensile e verticale, impianti sportivi
- Restauro di parchi e giardini storici, ad esclusione delle loro componenti edilizie
- Progettazione, pianificazione e gestione del paesaggio nell'ottica della protezione e valorizzazione del patrimonio culturale naturale: greenways, reti ecologiche, sistemazioni costiere e fluviali
- Recupero e riabilitazione di aree produttive dismesse, ad esempio cave, discariche ed ex aree industriali, ad esclusione delle loro componenti edilizie
- Inserimento paesaggistico di opere edili e infrastrutturali
- Strategie di mitigazione, adattamento, prevenzione e gestione del rischio di paesaggi rispetto alle conseguenze del cambiamento climatico e dell'impatto antropico, favorendone la resilienza e la sostenibilità ambientale

2. Analisi e valutazione del paesaggio:

- Analisi e valutazione del paesaggio attraverso la raccolta e l'interpretazione dei dati: morfologia, suoli, flora e fauna, idrologia, aspetti percettivi e identitari, interazione tra uomo e ambiente
- Analisi per l'uso, lo sviluppo e la gestione sostenibile dei paesaggi naturali, agricoli, rurali e urbani
- Analisi per la realizzazione di studi di fattibilità e valutazione d'impatto ambientale ai fini di misurare l'effetto delle trasformazioni su ecologia, caratteri ambientale, valori culturali, qualità dei paesaggi, salute e benessere della comunità

3. Pianificazione e consulenza in campo paesaggistico-ambientale:

- Redazione di piani paesaggistici
- Attività estimative, catastali, topografiche e cartografiche
- Consulenza in campo paesaggistico-ambientale, partecipazione nelle commissioni di valutazione su interventi di conservazione e trasformazione del paesaggio, come Commissioni Paesaggistiche Comunali e Osservatori del Paesaggio

4. Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel progetto paesaggistico e nel cantiere:

- Coordinamento e direzione delle attività dell'équipe coinvolta nella progettazione
- Coinvolgimento delle comunità locali, delle autorità e di tutte le parti interessate attraverso la partecipazione al processo decisionale relativo a progetti che hanno un impatto sul paesaggio
- Coordinamento di ditte qualificate e direzione lavori di cantieri relative alle opere a verde

5. Ricerca finalizzata a conoscenza, tutela, gestione e progettazione del paesaggio:

- In qualità di libero professionista, di consulente di enti preposti alla tutela e al governo del territorio e di ricercatore universitario, l'architetto del paesaggio è chiamato a confrontarsi con la complessità del sistema paesaggio alle varie scale, risultato dell'interazione tra uomo e ambiente nella lunga durata, in risposta alle esigenze e alle sfide poste dalla contemporaneità.

competenze associate alla funzione:

L'architetto del paesaggio deve essere in possesso delle seguenti competenze:

1. per la funzione di Progettazione, pianificazione e gestione di giardini, parchi e paesaggi:

- Padronanza di aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, tecnologici ed estetico-percettivi per la progettazione di parchi e giardini alle varie scale
- Conoscenza del quadro normativo di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio (ad esempio Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio D.Lgs 42/2004, Codice dell'Ambiente D.Lgs 125/2006) e documenti specifici di indirizzo (Convenzione Europea del Paesaggio del 2000, le Carte di Firenze per il Restauro dei giardini storici del 1981 etc.)
- Conoscenza approfondita dell'ecologia del paesaggio, dei sistemi agricoli e forestali, in particolar modo della materia vegetale e degli aspetti di patologia delle piante, con relative metodiche per il risanamento, la cura e la manutenzione delle stesse
- Conoscenza dei caratteri del paesaggio e del giardino nella loro dimensione storica
- Analisi critica e interpretazione di fonti storico-documentarie, bibliografiche e archivistiche
- Restituzione grafica del progetto attraverso il disegno a mano libera o digitale (elaborati grafici generali e di dettaglio, fotoinserti e render)
- Acquisizione dei linguaggi tecnici e delle conoscenze necessarie per il dialogo delle figure professionali coinvolte nel progetto di paesaggio
- Direzione lavori di cantieri di parchi e giardini

2. per la funzione di Analisi del paesaggio:

- Padronanza di aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali ed estetico-percettivi per l'analisi di giardini, parchi e paesaggi alle varie scale e la valutazione degli effetti di piani e progetti
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio e delle normative specifiche di riferimento
- Utilizzo e creazioni di banche date territoriali per la raccolta, la documentazione e l'interpretazione dei dati nonché per la rappresentazione dei sistemi spaziali
- Predisposizione alla collaborazione e all'eventuale coordinamento di gruppi di lavoro attraverso la conoscenza di un lessico trasversale alle molteplici discipline che concorrono allo studio del paesaggio

3. per la funzione di Pianificazione e consulenza in campo paesaggistico-ambientale:

- Cognizione delle componenti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali ed estetico-percettivi che strutturano il territorio
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale sul paesaggio, in particolar modo la normativa nazionale e regionale sui piani paesistici e le metodologie relative all'estimo territoriale e rurale
- Utilizzo e creazioni di banche date territoriali per la raccolta e documentazione dei dati, la rappresentazione dei sistemi spaziali e l'elaborazione di mappe tematiche

- Coordinamento e partecipazione nell'ambito di gruppi di lavoro per la redazione e la revisione di piani e interventi riguardanti il paesaggio.

4. per la funzione di Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel progetto paesaggistico e nel cantiere:

- Acquisizione dei linguaggi tecnici, degli strumenti e delle conoscenze necessarie per il dialogo con i molteplici specialisti e cooperanti nel processo di progettazione del paesaggio e con le ditte specialistiche e le maestranze coinvolte in fase di cantiere
- Capacità di interazione anche con soggetti non esperti, stimolandone la collaborazione e la partecipazione, per la costruzione sociale delle iniziative in campo paesaggistico-ambientale
- Predisposizione alla collaborazione e all'eventuale coordinamento di gruppi di lavoro formati da figure professionali afferenti a diversi settori disciplinari che concorrono all'analisi, al piano e al progetto di paesaggio

5. per la funzione di Ricerca finalizzata a conoscenza, tutela, gestione e progettazione del paesaggio:

- Conoscenza degli aspetti fisico-spaziali, ecologico-ambientali, storico-culturali, tecnologici ed estetico-percettivi che concorrono alla definizione della complessità del paesaggio
- Conoscenza del quadro di riferimento istituzionale, legislativo e procedurale - nazionale ed europeo - sul paesaggio e delle normative specifiche di riferimento
- Capacità di analisi critica su dati e fonti storico-documentarie, bibliografiche, archivistiche con acquisizione dell'approccio metodologico consono a un determinato obiettivo di ricerca o lavoro.
- Acquisizione dei linguaggi tecnici, degli strumenti e delle conoscenze necessarie per il dialogo e il coordinamento all'interno di un gruppo di ricerca multidisciplinare
- Consapevolezza dell'importanza della ricerca davanti alle grandi sfide poste dalla contemporaneità, ad esempio nell'ottica di sviluppo sostenibile, risposta alle emergenze ambientali, tecnologie paesaggistiche innovative, dinamica degli ecosistemi agrari e forestali, conservazione e valorizzazione della biodiversità, restauro, tutela e fruizione di parchi e giardini storici.

sbocchi occupazionali:

La professione dell'architetto del paesaggio può essere svolta secondo le seguenti modalità (sbocchi professionali):

- in forma autonoma (libera professione, individuale o associata);
- presso istituzioni ed enti pubblici, ad esempio: settori verde parchi e giardini di amministrazione comunali, settori territorio, ambiente, agricoltura di amministrazioni provinciali, regionali e nazionali, enti parco, consorzi ambientali ed idrici, soprintendenze;
- presso imprese (in particolare nel settore florovivaistico, agricolo, turistico e ricreativo);
- presso soggetti del terzo settore operanti per la trasformazione e la conservazione del paesaggio.

Dalle disposizioni del DPR n.328/2001 (Art. 12, c.2 e Art. 17, c.2), al termine del percorso di studi magistrali la laureata/il laureato ha accesso a due Ordini professionali, tra cui può optare, previo superamento del rispettivo Esame di Stato:

- l'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori, Sezione A - settore C "Paesaggistica"
- l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali, Sezione A.

L'attività del paesaggista può infine prevedere la docenza, la ricerca in università o presso istituti privati e, acquisiti i crediti in numero SSD sufficienti previsti dalla normativa, l'insegnamento nelle scuole secondarie superiori.

La laurea magistrale consente l'accesso ai programmi di formazione post-laurea: Master di primo e secondo livello, Scuole di Specializzazione, Dottorati di Ricerca.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Pianificatori, paesaggisti e specialisti del recupero e della conservazione del territorio - (2.2.2.1.2)

Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:

- dottore agronomo e dottore forestale
- paesaggista

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 c.2.

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Architettura del paesaggio	ICAR/15 Architettura del paesaggio	25	50	25
Ecologia del paesaggio e ingegneria naturalistica	AGR/02 Agronomia e coltivazioni erbacee AGR/03 Arboricoltura generale e coltivazioni arboree AGR/05 Assestamento forestale e selvicoltura AGR/08 Idraulica agraria e sistemazioni idraulico-forestali BIO/03 Botanica ambientale e applicata ICAR/06 Topografia e cartografia ICAR/18 Storia dell'architettura	20	40	20
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 45:		45		

Totale Attività Caratterizzanti	45 - 90
--	---------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	20	40	12

Totale Attività Affini	20 - 40
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	8	16	
Per la prova finale	15	30	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	3	3
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	4	6
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		7	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	

Totale Altre Attività	30 - 55
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	120
Range CFU totali del corso	95 - 185

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 13/02/2023